

ISBD. Edizione consolidata preliminare. Le innovazioni del testo e il contributo della traduzione italiana

di Maria Enrica Vadalà

Si è scelto di presentare inalterato questo contributo nella sua stesura originaria, immediatamente successiva alla traduzione italiana dell'ISBD consolidata preliminary edition, benché la recente pubblicazione della nuova edizione, la vera e propria ISBD consolidata (De Gruyter-Saur, luglio 2011), richiedesse qualche adeguamento (compresa la modifica dal futuro al presente di molti tempi verbali e la cancellazione di collegamenti non più attivi al sito web dell'IFLA). Ogni rimaneggiamento avrebbe alterato lo spirito originario del testo, inteso a documentare la nascita dell'ISBD unificata, ma soprattutto le ipotesi di modifica dell'edizione preliminare e le tappe intermedie della revisione che ha condotto alla nuova edizione.

Il 26 marzo 2010 è stata pubblicata dall'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche l'*International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare*¹, traduzione italiana di *International Standard Bibliographic Description (ISBD). Preliminary consolidated edition*². Si tratta dell'edizione italiana del nuovo standard dell'IFLA, che vede la luce al termine di un lungo e complesso lavoro di traduzione avviato nell'agosto 2007, immediatamente dopo l'apparizione del testo originale in lingua inglese. Essa è stata curata da un gruppo di lavoro coordinato da Mauro Guerrini, che lo formò per incarico dell'ICCU nell'ottobre dello stesso anno, composto da Carlo Bianchini, Giuliano Genetasio e dalla scrivente, con la partecipazione di Cristina Magliano e Patrizia Martini per l'ICCU³.

MARIA ENRICA VADALÀ, Università di Firenze, Biblioteca Umanistica, piazza Brunelleschi 4, Firenze, e-mail mariaenrica.vadala@unifi.it.

Ultima consultazione siti web: 18 giugno 2010.

¹ International Federation of Library Associations and Institutions, *International Standard Bibliographic Description (ISBD). Edizione consolidata preliminare*, edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Roma: ICCU, 2010.

² International Federation of Library Associations and Institutions, *International Standard Bibliographic Description (ISBD). Preliminary consolidated edition*, München: Saur, 2007.

³ Carlo Bianchini, Biblioteca del Museo Friulano di Storia naturale di Udine, e-mail c.bianchini@iol.it; Giuliano Genetasio, Casalini Libri, e-mail giulianogenetasio@yahoo.it; Mauro Guerrini, Dipartimento di studi sul Medioevo e Rinascimento, Università di Firenze, e-mail guerrini.mauro@fastwebnet.it; Maria Enrica Vadalà, Biblioteca Umanistica, Università di Firenze, e-mail mariaenrica.vadala@unifi.it.

Il lavoro travalica i limiti di una traduzione e si propone anche, inevitabilmente, come riflessione sulle grandi novità concettuali e metodologiche introdotte nella catalogazione dal nuovo testo dell'ISBD. Esso fornisce ai catalogatori italiani uno strumento terminologico aggiornato per la descrizione bibliografica standard e recepisce le novità del dibattito internazionale, sforzandosi tuttavia di adeguarle alla tradizione catalografica e alla lingua italiana, pur mantenendo l'aderenza al testo originale.

La traduzione pubblicata a stampa rappresenta l'evoluzione e il perfezionamento della prima versione online, già pubblicata precedentemente al congresso IFLA di Milano del 2009, sia sul sito ICCU sia sul sito IFLA⁴. Essa emenda le imperfezioni che nella precedente redazione erano dovute alla necessità di rendere disponibile il testo italiano nei tempi stabiliti per il congresso internazionale, di seguito alle prime traduzioni già pubblicate: la traduzione in lingua cinese, apparsa già nel 2008, quella in lingua francese, infine quella in lingua spagnola⁵. Il nuovo testo accoglie anche le segnalazioni ricevute da esperti e da bibliotecari italiani. Tra una versione e l'altra molte scelte di traduzione sono state ridiscusse e attentamente meditate, con particolare riguardo alla terminologia tecnica italiana presente nel testo e nelle appendici, e inoltre con l'intenzione di ridefinire, fin dove ciò fosse risultato possibile, i limiti della fedeltà al testo originale, particolarmente per quei casi di costruzioni grammaticali e sintattiche che rendevano poco chiara la comprensione delle norme.

L'arco temporale intercorso tra la pubblicazione della *Consolidata* in lingua inglese (2007) e la traduzione italiana definitiva è giustificato dal carattere di provvisorietà del testo originale, che appare già indicato, anzi quasi enunciato, nel sottotitolo dall'espressione *preliminary edition*. Ciò qualifica la natura del lavoro che il gruppo di traduzione si è trovato a fronteggiare⁶. La *preliminary edition* rappresenta infatti il primo tentativo di fondere in un testo unico le otto ISBD specializzate preesistenti, al fine di superare le incongruenze normative e terminologiche tra i differenti testi e di rendere possibili modifiche contemporanee a tutte le tipologie di materiale⁷. Preparare un'ISBD unica e aggiornata; fornire disposizioni coerenti per la descrizione di tutti i tipi di risorse documentarie (*armonizzazione*) e indicazioni specifiche per particolari tipi di risorse, sono, infatti, i due obiettivi enunciati nell'*Introduzione*, che costituisce l'imprescindibile premessa metodologica al testo e che consegna al lettore la chiave d'accesso alla nuova ISBD. Tuttavia il processo di armonizzazione appena avviato risulta ancora condizionato dalla disomogeneità delle ISBD specializzate di riferimento. Le asperità del testo unico hanno rallentato la traduzione, che si è trovata subito a operare scelte non facili di metodo. Inoltre la necessità di partecipare al dibattito che proseguiva in seno all'ISBD Review Group, al fine di definire il testo della vera e propria ISBD consolidata, non più preliminare, ha indotto un costante rimaneggiamento della traduzione. La conoscenza capillare maturata, per tal via, del

4 *International standard Bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare*, Roma: ICCU, 2009, disponibile all'indirizzo <<http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/ISBDConsolidatedITA.pdf?l=it>>.

5 *Translations of ISBD*, disponibile all'indirizzo <<http://www.ifla.org/publications/translations-of-isbd>>.

6 Carlo Bianchini – Giuliano Genetasio – Mauro Guerrini – Maria Enrica Vadalà, *La traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata*, «Biblioteche oggi», 27 (2010), n. 9, p. 7-17.

7 Mauro Guerrini, *ISBD consolidated edition: e pluribus unum*, in: *La descrizione del libro antico secondo la nuova ISBD, Seminario di studio, Trento, Biblioteca comunale, 14 maggio 2007*, a cura di Maria Enrica Vadalà, direzione scientifica di Mauro Guerrini, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2007, p. 15-24; disponibile anche all'indirizzo <eprints.unifi.it/archive/00001762>. Si veda anche Carlo Bianchini, *La ISBD consolidata: uno standard unico e aggiornato per la descrizione delle risorse documentarie*, «Bibliotime», 11 (2008), n. 1, disponibile all'indirizzo <<http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-xi-1/bianchin.htm>>.

testo ha consentito al gruppo italiano di contribuire alla revisione internazionale dello standard, segnalando difformità, imprecisioni, errori e avanzando proposte.

Per documentare nella maniera più completa questo processo e nello stesso tempo evidenziare la grande novità dell'ISBD consolidata si esamineranno, di seguito, la nascita del testo unificato, le caratteristiche salienti dell'edizione preliminare e le principali innovazioni rispetto alle ISBD speciali, i mutamenti normativi e le anomalie terminologiche, ma anche il contributo della traduzione italiana e le sue peculiarità⁸. Si illustreranno infine gli sviluppi del dibattito catalografico internazionale e le principali innovazioni della vera e propria edizione consolidata che, arricchita dei suggerimenti emersi dalla *worldwide review* a cui il testo preliminare è stato sottoposto, e inoltre dal dibattito tuttora in corso in seno all'ISBD Review Group, vedrà la luce presumibilmente nel 2011.

Nascita dell'ISBD consolidata

L'aggettivo *consolidata* è fedele all'etimo latino *cum + solidatum* (saldato, riunito insieme), mutuato dall'uso anglosassone, «che indica in vari ambiti disciplinari un processo di fusione e di ottimizzazione. Si tratta, infatti, della fusione degli otto testi delle ISBD – la generale e le sette specifiche – in un testo unico: l'edizione consolidata»⁹. Questo processo è inteso a perseguire il superamento di tutte le incongruenze normative e terminologiche delle ISBD pregresse, particolarmente nelle aree descrittive 2, 3 e 6, e inoltre a consentire la modifica contemporanea di tutte le tipologie di materiale, ogni volta che una o più norme vengono riviste, senza più il rischio di disallineamenti dovuti al mancato aggiornamento dei singoli testi.

La genesi di questa rivoluzione bibliografica è lunga e complessa¹⁰. Il retroterra bibliografico dell'ISBD consolidata è infatti l'apparizione, nel 1998, di *Functional Requirements for Bibliographic Records (FRBR)*¹¹, che determinò un forte dibattito sullo standard. Nel corso del Congresso IFLA di Berlino del 2003 l'ISBD Review Group costituì lo Study Group on future directions of the ISBDs, presieduto da Dorothy McGarry, al quale venne affidato il compito di rivedere gli standard in uso al fine di recepire le innovazioni di FRBR. Il problema saliente era la disomogeneità tra i vari testi delle ISBD, ma soprattutto appariva importante dettare nuove norme per la descrizione dei documenti in formati multipli (per esempio di un seriale che contenga carte geografiche o di un libro in formato elettronico).

Di questo iter dà conto l'*Introduzione alla consolidata*, che esamina la relazione fra ISBD e FRBR ripercorrendo l'intera storia dell'ISBD; essa riepiloga le revisioni delle ISBD

8 Un sommario delle caratteristiche salienti della traduzione è contenuto nelle *Avvertenze alla traduzione italiana, International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare* cit., p. V-VI. Un'illustrazione più dettagliata è contenuta invece in: *La traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata* cit.

9 *Avvertenze alla traduzione* cit., p. V. Un più vasto inquadramento del problema è in: Mauro Guerrini, *ISBD consolidated edition: e pluribus unum* cit., p. 15-16, nota 2.

10 Questo *excursus* trae spunto dal testo di Carlo Bianchini, *La ISBD consolidata* cit., e inoltre dai testi per la lezione *ISBD. Edizione consolidata preliminare*, slides a cura del Gruppo italiano di traduzione (Carlo Bianchini, Giuliano Genetasio, Mauro Guerrini, Maria Enrica Vadalà) per il Seminario di Biblioteconomia tenuto presso l'Università di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia, 27 aprile 2010, disponibili sul sito del Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento, agli indirizzi <http://www.meri.unifi.it/upload/sub/ISBD_27042010.pdf> e <<http://www.meri.unifi.it/upload/sub/ISBDFuturo%20Genetasio.pdf>>; disponibili anche nell'Archivio e-prints dell'Università di Firenze, all'indirizzo <<http://eprints.unifi.it/archive/00002128>>.

11 IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records, *Functional requirements for bibliographic records. Final report*, München: Saur, 2008, disponibile all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/frbr/frbr_2008.pdf>.

già pubblicate e le vicende della loro armonizzazione con i testi ancora non aggiornati oppure in corso di revisione¹². Furono dapprima i testi di ISBD(M)¹³ e ISBD(CR)¹⁴, già sottoposti a revisione nel 2002, a venir esaminati dallo Study Group; di seguito furono sospese (2003) le revisioni in corso di ISBD(PM)¹⁵ e di ISBD(NBM)¹⁶. D'intesa con l'ISBD Review Group, in occasione del Congresso IFLA di Oslo, furono anche sospese nel 2005 le revisioni, già quasi compiute, di ISBD(ER)¹⁷ e di ISBD(CM)¹⁸. Eccezionalmente si recepì la revisione, molto approfondita, di ISBD(A), ultimata nel 2006¹⁹; ciò avrebbe determinato una sorta di collisione delle nuove regole per il trattamento dell'antico con le regole che, nell'ISBD consolidata, si applicano a tutte le rimanenti tipologie di materiale²⁰.

12 *Introduzione*, in: *International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare* cit., p. IX.XII. Si veda inoltre Mauro Guerrini, *ISBD consolidated edition: e pluribus unum* cit., p. 19-20. Il contributo più esauriente sulla storia delle ISBD e sulle differenti revisioni si deve a John D. Byrum, *The birth and re-birth of the ISBDs process and procedures for creating and revising the International standard bibliographic descriptions*, disponibile all'indirizzo <<http://archive.ifla.org/IV/ifla66/papers/118-164e.htm>>. Cfr. inoltre Elena Escolano Rodríguez, *ISBD: the challenge of updating standards whilst maintaining stability*, disponibile all'indirizzo <<http://www.reference-global.com/doi/abs/10.1515/9783598440366.1.190>>.

13 International Federation of Library Associations and Institutions. *ISBD(M), International standard bibliographic description for monographic publications*, 2002, disponibile all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-m_2002.pdf>.

14 International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(CR), International standard bibliographic description for serials and others continuing resources. Revised from the ISBD(S), International standard bibliographic description for serials*, München: Saur, 2002, disponibile all'indirizzo <<http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/isbdcr-final.pdf>>.

15 Inizialmente pubblicata nel 1991: cfr. International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(PM). International standard bibliographic description for printed music*, München: Saur, 1991, disponibile anche all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-pm_1991.pdf>.

16 Già apparsa nel 1977 e poi rivista dieci anni più tardi; disponibile anche all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-nbm_1987.pdf>.

17 Già pubblicata nel 1997; cfr. International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(ER). International standard bibliographic description for electronic resources*, München: Saur, 1997. La bozza del testo rivisto è disponibile all'indirizzo <http://archive.ifla.org/VII/s13/guide/isbder_ww2-1-04.pdf>.

18 Già pubblicata nel 1987: cfr. International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD(CM). International standard bibliographic description for cartographic materials*, London: IFLA Universal Bibliographic Control and International MARC Programme, British Library Bibliographic Services, 1987. La bozza del testo rivisto è disponibile all'indirizzo <[http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD\(CM\)_21Deco4.pdf](http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD(CM)_21Deco4.pdf)>.

19 Un resoconto dettagliato di questa revisione è contenuto in: *La descrizione del libro antico secondo la nuova ISBD* cit. Si veda in particolare il contributo di Gunilla Jonsson, *The 2004-2006 revision of ISBD(A)*, p.25-44; segue la traduzione italiana a cura di Maria Enrica Vadalà, *La revisione 2004-2006 di ISBD(A)*, p. 45-66.

20 In particolare la diversità di trattamento per le risorse monografiche antiche si evidenzia nell'area 4, che viene rinominata *Area della pubblicazione, stampa, distribuzione, etc.* Sono previste due differenti opzioni descrittive per i materiali antichi, ma proprio la presenza di un'alternativa descrittiva che penalizza la punteggiatura standard e che si attesta sul rispetto assoluto della presentazione formale dei dati sulle fonti editoriali e della punteggiatura testuale introduce una vistosa eccezione all'univocità della prassi descrittiva definita dall'ISBD.

Nel 2004 si avviò la “mappatura”, cioè l’individuazione delle corrispondenze logiche tra gli elementi ISBD e gli attributi delle entità di FRBR²¹; si decise di non trasporre nel testo dell’ISBD la terminologia propria di FRBR, particolarmente i termini *espressione*, *manifestazione* e *item*²². Si trasferì invece nell’ISBD il termine *risorsa*, che sostituisce i termini *opera* e *documento*, in uso sin dagli esordi dello standard.

Il rapporto con FRBR è esplicitato nell’*Introduzione*, che introduce i temi dell’ISBD consolidata e che, a firma di Elena Escolano Rodríguez, *chair* dell’ISBD Review Group, riassume il lavoro di tutti i gruppi coinvolti nell’aggiornamento dello standard, la cui dimensione internazionale si è ulteriormente ampliata dopo il Congresso di Seul del 2006. A pagina 7 si legge: «In linea di massima l’ISBD si occupa di descrivere manifestazioni tramite la descrizione della *copia in mano* quale testimone dell’intera manifestazione, per usare la terminologia di *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR). In tal modo l’ISBD applica i principi internazionali di catalogazione, che stabiliscono: «Le registrazioni bibliografiche devono riflettere le manifestazioni». Questa affermazione appare molto importante per individuare l’oggetto di ogni *nuova* descrizione; il problema è affrontato espressamente fin dal capitolo o (*Zero*), *Note preliminari*. Il consolidamento dell’ISBD induce a ripensare il concetto stesso di edizione: di conseguenza appare cruciale stabilire quando si è in presenza di una nuova manifestazione e quali cambiamenti richiedano una nuova descrizione. Ciò appare particolarmente necessario per la descrizione delle risorse elettroniche. Tuttavia, se si descrive la manifestazione, i cambiamenti materiali sembrano prevalere sui cambiamenti sostanziali (testuali, contenutistici, intellettuali), penalizzando la complessità del fenomeno editoriale. L’edizione consolidata preliminare non affronta espressamente il problema di che cosa costituisca un’edizione, ma il Review Group ne ha dibattuto durante la revisione e ha annunciato la modifica di o.2.1 *Trattamento delle risorse* e di 2.1.1 *Formulazione di edizione*.

Nel 2006, ormai concluso il processo di revisione, fusione e armonizzazione dei vari standard, gli elementi di ciascuna ISBD specifica vennero integrati, area per area, a cura dell’ISBD Study Group, considerando anche le eventuali revisioni. Il nuovo testo fu sottoposto alle osservazioni dell’ISBD Review Group e in seguito a *worldwide review* (giugno-settembre 2006). Una prima versione della nuova ISBD unitaria, denominata *Preliminary consolidated edition*, apparve in forma di *draft* nel febbraio 2007 sul sito web dell’IFLA²³, poco prima della pubblicazione a stampa a cura dell’editore Saur, avvenuta nell’agosto dello stesso anno.

La Preliminary edition: principi, obiettivi, caratteristiche. Le innovazioni rispetto alle ISBD speciali

La compresenza nel testo unico dell’ISBD di tutte le tipologie di materiale, quindi di tutte le possibili *risorse*, implica la cancellazione del termine tradizionale *non-book*

21 Tom Delsey, *Mapping ISBD elements to FRBR entity attributes and relationships*, disponibile all’indirizzo <<http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD-FRBR-mappingFinal.pdf>>.

22 Patrick Le Boeuf, *Brave new FRBR world*, in: *Cataloguing Principles: steps towards an International Cataloguing Code. Report from the 1st IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, Frankfurt, 2003*, München: Saur, 2004, disponibile anche all’indirizzo <http://www.d-nb.de/standardisierung/pdf/papers_leboeuf.pdf>.

23 Disponibile all’indirizzo <http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD_consolidated_2007.pdf>.

material (materiale non librario), al quale una specifica ISBD era stata dedicata²⁴. L'ISBD consolidata si applica a un variegato universo di risorse, che per la maggior parte sono, per l'appunto, non librarie: risorse audiovisive, cartografiche, elettroniche, grafiche, multimediali, musicali, che non rappresentano più un'eccezione rispetto alla tipologia predominante di un tempo: il testo a stampa, la monografia, intorno a cui si modellava l'ISBD(M) e, per attrazione, anche lo standard generalissimo che era nato per applicarsi a un modello astratto di documento, l'ISBD(G), rivista nel 2004²⁵. Ne consegue la necessità di esporre in modo ordinato e non gerarchico le regole che si applicano alle differenti risorse, escludendo ogni possibile predominio dell'una sull'altra. Il criterio più equo ed efficace risulta l'ordinamento delle norme secondo un criterio squisitamente bibliografico anziché tipologico: ordinare cioè le disposizioni non più in base alle caratteristiche fisiche delle risorse (tipologia di materiale), ma secondo le aree della descrizione (tipologia di informazione). L'uniformità e l'armonizzazione delle disposizioni si ottengono ponendo in prima posizione le norme generali che si applicano a tutte le risorse indistintamente; seguono poi le regole specifiche e le eccezioni, introdotte dalle intestazioni di riferimento (p.e. *Per le risorse monografiche antiche; Per le registrazioni sonore e per le risorse audiovisive; Per le risorse multimediali ecc.*). Ciò appare consonante con i due obiettivi enunciati nell'*Introduzione*: preparare un'ISBD unica e aggiornata; fornire norme coerenti per la descrizione di tutti i tipi di risorse documentarie (armonizzazione) e indicazioni specifiche per particolari tipi di risorse.

Importanza ancora maggiore rivestono i cinque Principi elencati nell'*Introduzione*, che si possono riassumere come segue: fornire norme per descrizioni intercambiabili in tutto il mondo; prevedere livelli diversi di catalogazione; specificare gli elementi descrittivi necessari a identificare e selezionare le risorse; considerare l'insieme dei dati descrittivi piuttosto che la loro presentazione o visualizzazione; tenere conto delle procedure più economiche. Ciò significa, sostanzialmente, assicurare l'interoperabilità tra sistemi di reperimento dell'informazione bibliografica e formati di visualizzazione.

Questo importante corollario agli obiettivi dichiarati nel testo comporta un'innovazione fondamentale rispetto alla convenzione più tipica delle ISBD speciali: la punteggiatura prescritta. La coerenza della visualizzazione degli elementi organizzati secondo il formato ISBD con la visualizzazione degli elementi composti all'interno di formati diversi può essere perseguita se si attenua la rigidità dello schema di punteggiatura assegnato alle aree della descrizione: in particolare, il punto può essere ripetuto se un'area termina con un punto e l'area seguente comincia con un punto (p.e. "*3rd ed.. -*" anziché "*3rd ed. -*"); inoltre ciascun elemento supplito nella stessa area si racchiude entro parentesi, secondo la seguente formulazione: [S.l.]: [s.n.] anziché, come in passato: [S.l. : s.n.]. Ovviamente questa modifica è indotta dagli interessi di molte software house, che mirano a ottenere formati di *output* alternativi all'ISBD.

Interoperabilità significa allargamento dei confini che delimitano destinazione e fruizione delle registrazioni bibliografiche, non solo dal punto di vista dei sogget-

24 International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD (NBM). International standard bibliographic description for non-book materials* cit.

25 International Federation of Library Associations and Institutions, *ISBD (G). General International standard bibliographic description*, München: Saur, 2004, disponibile anche all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-g_2004.pdf>.

ti produttori di informazione, ma anche dal punto di vista dei fruitori e degli utenti finali. Lo *Statement of International Cataloguing Principles* (ICP), presentato al Congresso IFLA di Milano nel 2009²⁶, che sostituisce i *Principi di Parigi* del 1961 ponendosi come nuova pietra miliare nella storia della teoria del catalogo, afferma nella sua 5. Sezione, dedicata alla *Descrizione bibliografica*, che l'ISBD è lo standard ufficiale di riferimento per l'intera *library community*, cioè per la comunità dell'informazione. Produttori di dati, e fruitori, sono ormai non più solo le biblioteche, ma anche gli archivi, i musei e le altre comunità dell'informazione. Questo è, in parallelo, l'enunciato del primo principio dell'ISBD consolidata, che è utile trascrivere per intero: «Scopo primario dell'ISBD è fornire disposizioni per la catalogazione descrittiva compatibili in tutto il mondo allo scopo di facilitare lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche fra agenzie bibliografiche nazionali e all'interno della comunità internazionale delle biblioteche e dell'informazione (p.e. produttori ed editori)». Il processo di integrazione tra le ISBD, che si realizza nel testo consolidato grazie al trattamento simultaneo di materiali speciali, come ad esempio le immagini fisse e in movimento o i testi antichi a stampa, e tipologie di materiale più comuni, consente ai catalogatori di cogliere le affinità e le differenze di trattamento delle risorse: per tal via si supera la settorializzazione del catalogo e si agevola la cooperazione e la conoscenza tra le diverse comunità bibliotecarie.

La grande varietà delle risorse prese in esame dall'ISBD consolidata induce l'aumento della casistica nelle fonti prescritte, nei titoli e nelle responsabilità. Ne risultano modificati il concetto di titolo proprio e quello di responsabilità. Si individuano implicitamente alcune caratteristiche comuni a tutte le risorse, atte a produrre una registrazione bibliografica di base. La proliferazione delle risorse bibliografiche, che presentano caratteristiche eterogenee e che pertanto necessitano di descrizioni diversificate, conduce insomma l'ISBD, benché non dichiaratamente, a riconoscere la necessità di una registrazione bibliografica di livello minimo, verosimilmente composta da titolo, creatore, luogo, editore, data. Di "elementi minimi" per la descrizione avevano già parlato le AACR²⁷, rapportandoli a tre livelli di descrizione e ai differenti scopi dei cataloghi; di "minimum" o "basic level" per la registrazione bibliografica nazionale si occupa FRBR, rapportandolo però alle diverse funzioni del trovare, identificare, selezionare, ottenere le opere, le espressioni, le manifestazioni. ISBD non indica uno schema di registrazione che contenga gli elementi minimi della descrizione, ma si può ritenere che la scelta vada compiuta tra gli elementi che l'ISBD dichiara *obbligatori*. L'*Introduzione* vincola solo le agenzie bibliografiche nazionali a inglobare *tutti* gli elementi definiti come obbligatori dallo standard, perché sono responsabili delle registrazioni bibliografiche definitive; le altre agenzie catalografiche «possono scegliere quali elementi ISBD, obbligatori, condizionati o facoltativi, includere nelle loro registrazioni» (0.1.3). Come si vede, si possono anche omettere elementi

²⁶ *IFLA Cataloguing Principles. Statement of International Cataloguing Principles (ICP) and its Glossary*, München: Saur, 2009, disponibile anche all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/icp/icp_2009-en.pdf>. La traduzione italiana è disponibile all'indirizzo: <http://www.ifla.org/files/cataloguing/icp/icp_2009-it.pdf>. Inoltre cfr. Mauro Guerrini, *Elogio del "non-finito", ovvero, Presentazione e commento della dichiarazione di Principi internazionali di catalogazione dell'IFLA (2009)*, «Bollettino AIB», 49 (2009), n. 2, p. 213-231. Segue: *Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione*, p. 232-246; traduzione del testo degli *International Cataloguing Principles (ICP)*, a cura di Carlo Bianchini, Maria De Panicis, Mauro Guerrini, Cristina Magliano, Paola Manoni.

²⁷ *Regole di catalogazione angloamericane*, Milano: Editrice Bibliografica, 1997, punto 1.0D.

obbligatori, perché «in altre situazioni» (diverse dall'attività delle agenzie bibliografiche nazionali) la loro inclusione nella descrizione è considerata obbligatoria se è necessaria per l'identificazione della risorsa o se è ritenuta importante per gli utenti di una bibliografia o di un catalogo. Insomma il livello minimo della registrazione corrisponde, per l'ISBD consolidata preliminare, al concetto di condizione: gli elementi minimi non sono comuni a tutte le risorse, ma sono condizionati dal contesto entro cui si pone il catalogo, ovvero dalle "necessità" dei suoi utenti. In ultima analisi si tratta delle medesime finalità enunciate da AACR2 e da FRBR.

Il titolo proprio varia a seconda delle fonti prescelte; la gerarchia delle fonti è diversa a seconda delle risorse e, di conseguenza, non appare più così rigidamente prefissata, come avveniva nelle ISBD specifiche. In particolare appaiono nuovi il concetto di *creatore* e quello di *creazione*, che sono chiaramente illustrati al punto 1.5 Formulazioni di responsabilità: «Una formulazione di responsabilità consiste di nomi, espressioni o serie di caratteri relativi all'identificazione e/o funzione di qualsiasi persona o ente responsabile della creazione o realizzazione del contenuto intellettuale o artistico di un'opera contenuta nella risorsa descritta, o che vi abbia contribuito». L'espansione delle responsabilità è particolarmente evidente nelle norme che riguardano le risorse audiovisive e grafiche. Si veda il punto 1.5.2: «Una formulazione di responsabilità si può riferire a entità quali: scrittori, compositori, esecutori, artisti, grafici, coreografi, arrangiatori, cartografi, programmatori, responsabili di un progetto di ricerca, animatori ecc., la cui opera sia incorporata nella risorsa in forma diretta (p.e. autore del testo, curatore, compilatore, traduttore, illustratore, incisore, cartografo, compositore, arrangiatore, coreografo) o in forma indiretta (p.e. l'autore del romanzo su cui si basa la sceneggiatura di un film, l'autore dell'opera su cui si basa un software, adattatori di un'opera preesistente), sullo stesso medium dell'originale o su uno diverso». Il concetto di *creatore* e quello di *entità responsabile* sono in relazione con l'*opera* e con la sua *espressione* (in termini FRBR), benché l'oggetto dichiarato dell'ISBD consolidata sia la *manifestazione*. Ciò rende immediatamente evidente il debito che il nuovo testo dell'ISBD ha con i più recenti sviluppi della teoria catalografica internazionale²⁸.

Un'altra innovazione dell'ISBD consolidata preliminare è costituita dall'area 6, che estende espressamente il concetto di serie alle risorse monografiche multiparte. Si vedano gli esempi illustrativi al punto 6.1.2, alcuni dei quali figuravano già, peraltro, nel testo dell'ISBD(M) del 1987: "– (The lord of the rings; part 3)", "– (Selected works of Rudyard Kipling; vol. 2)", e così via. Questo trattamento è alternativo alla descrizione a livelli (Appendice A), poco diffusa in area anglosassone e francese; tuttavia esso si riferisce al trattamento di parti singole e non alla descrizione di un insieme. Se una risorsa appartiene a una risorsa monografica multiparte e a una serie, l'area 6 contiene più formulazioni.

Ulteriore novità dell'edizione consolidata preliminare è la presenza di un corposo *Glossario*, che è contenuto nell'Appendice E. Benché non necessariamente tutte le novità del testo abbiano un corrispettivo e una definizione nel Glossario, né siano necessariamente messe in relazione tra loro attraverso una rete di rimandi, esso contiene termini riversati da tutte le ISBD specifiche, talora in contrasto con lo spirito

28 Cfr. Carlo Bianchini – Mauro Guerrini, *From bibliographic models to cataloguing rules: remarks on FRBR, ICP, ISBD, and RDA and the relationships between them*, «Cataloging & classification quarterly», 47 (2009), n. 2, p. 105-124, versione italiana: *Quis custodiet ipsos custodes? Osservazioni sulle relazioni fra FRBR, ICP, ISBD e RDA*, «Il bibliotecario», 1 (2009), gennaio-aprile, p. 59-85.

della nuova ISBD perché provengono da testi che non sono stati aggiornati, e molti altri termini introdotti sia dalle revisioni di alcune ISBD tra il 2000 e il 2006 – in primo luogo dalla revisione conclusa di ISBD(A) – sia dalle nuove risorse. Il Glossario definisce in primo luogo l'oggetto dell'ISBD consolidata, cioè la risorsa, e poi tutte le singole risorse; definisce inoltre i procedimenti tecnici e bibliografici che ad esse si applicano e tutti gli elementi della descrizione. Ecco alcuni nuovi termini: *Allineamento verticale*, *Casa di produzione*, *Copia variante*, *Fascicolo*, *Fissazione del suono*, *Formato* (3 accezioni)²⁹, *Forma tipografica*, *Grafica*, *Logo*, *Marchio*, *Medium*, *Miscellanea editoriale*, *Ologramma*, *Produttore* (3 accezioni)³⁰, *Proiezione visiva*, *Stampa*, *Standard di contenuto*, *Stereogramma*.

Il 14 dicembre 2009 l'ISBD Examples Study Group ha pubblicato un Supplemento all'ISBD consolidata. Si tratta di un Supplemento di esempi completi, cioè non suddivisi area per area come nel testo³¹. Esso comprende oltre 200 esempi in 16 lingue³² e un Indice di 12 GMD (*General Material Designation[s]*), o designazioni generali del materiale). Il supplemento è pubblicato online perché gli esempi sono transitori: occorrerà infatti rivederli allorché la prima edizione di ISBD consolidata modificherà la Designazione generale del materiale; inoltre le GMD contenute negli esempi differiscono dalla lista perché aderenti alle regole di catalogazione e alle consuetudini nazionali (le GMD italiane sono parzialmente errate perché attingono a designazioni desuete, che erano adottate dalle ISBD speciali).

Mutamenti normativi e terminologici nella ISBD consolidata

Esaminare le principali innovazioni dell'edizione preliminare significa anche tener conto della revisione compiuta dall'ISBD Review Group, sia in seguito ai suggerimenti emersi dalla *worldwide review* a cui il *draft* era stato sottoposto, sia dopo la pubblicazione del testo. Ne sono emerse numerose modifiche, destinate a confluire nella vera e propria edizione consolidata, che dovrebbe vedere la luce in tempi brevi. A questa revisione ha grandemente contribuito anche il gruppo italiano di traduzione, che ha partecipato in modo significativo al dibattito condotto su apposito *wiki* dall'ISBD Review Group, a partire dall'autunno 2007. Particolarmente sviluppate nel testo attuale appaiono le *Note preliminari*, che insieme all'*Introduzione* rappresentano la vera e propria premessa metodologica all'ISBD consolidata. Esse definiscono in modo nuovo l'*oggetto* e lo *scopo* dell'ISBD, riflettendo gli sviluppi più recenti del dibattito teorico internazionale ed enunciando finalità coincidenti con gli obiettivi e i principi che sono stati esaminati. Poiché più vasta è la gamma delle risorse e più variegato è il quadro delle attività bibliografiche di riferimento, nuovo appare anche l'*impiego* dell'ISBD, esaminato al punto 0.1.3. Qui infatti gli elementi dell'ISBD, vale a dire le informazioni descrittive, sono designati – coerentemente con FRBR – come *obbligatori*, *facoltativi*, *condizionati*. La traduzione italiana ha scelto di mantenere un'assoluta fedeltà al rigido enunciato delle formule che segnalano queste tre caratteristiche nel testo originale inglese. Ogni elemento obbligatorio della

²⁹ Rispettivamente: per la musica notata, per le risorse elettroniche, per le risorse monografiche antiche.

³⁰ Rispettivamente: per i film, per le registrazioni sonore, per le risorse elettroniche.

³¹ Cfr.: *Full ISBD Examples, Preliminary edition*, disponibile all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-examples_2009.pdf>.

³² Si tratta delle lingue: araba, cinese, coreana, croata, danese, francese, finlandese, giapponese, inglese, italiana, olandese, portoghese, russa, spagnola, svedese, tedesca.

descrizione è segnalato dall'espressione "si dà/si danno" (is given/are given)", come ad esempio accade al punto 4.4.1: «Le date di pubblicazione, produzione o distribuzione delle risorse *si danno*»; l'elemento facoltativo è reso invece dall'espressione "si può dare/si possono dare" (may be given), come ad esempio al punto 4.4.1 *Per le risorse elettroniche*: «Nel caso di servizi online e di altre risorse integrative online (p.e. siti web), *si può dare* una nota per indicare anche l'anno, il mese e il giorno che compare sulla risorsa». Infine, la formula standard «se è necessario per l'identificazione o se è ritenuto importante per gli utenti del catalogo» è utilizzata per evidenziare un elemento condizionato, cioè quell'elemento che si registra in catalogo solo in presenza di queste date condizioni (p.e. 4.4.6 «Si aggiunge una data di copyright alla data di pubblicazione, produzione o distribuzione *se è ritenuto importante per gli utenti del catalogo*»). Particolare importanza assume la scelta degli elementi condizionati per la politica del catalogo: e infatti, in accordo con il secondo principio dell'ISBD (necessità di definire differenti livelli di descrizione) e con il quarto (necessità di basare le disposizioni su criteri di economicità) 0.1.3 prevede, ancora, che le agenzie catalografiche scelgano «quali elementi ISBD, obbligatori, condizionati o facoltativi, includere nelle loro registrazioni, purché gli elementi prescelti siano dati secondo l'ordine e con la punteggiatura prescritti».

Una caratteristica di rilievo dell'edizione consolidata preliminare è lo sforzo di dare al catalogatore i criteri necessari per discernere quando è in presenza di una nuova edizione e decidere se sia il caso di procedere a una nuova descrizione. Benché fin dall'Introduzione si sottolinei che l'ISBD non si rivolge specificamente ai cataloghi in linea, bensì «alle descrizioni di qualsiasi tipo di risorsa bibliografica in qualsiasi tipo di catalogo, negli OPAC e nei cataloghi tecnologicamente meno avanzati»³³, le *Note preliminari* affrontano al punto 0.2, per ciascuno dei tipi specifici di risorsa elencati, il problema dei cambiamenti che richiedono una nuova descrizione, che appare particolarmente rilevante nel contesto della catalogazione partecipata. Per esempio ai cataloghi partecipati è espressamente consigliata, al punto 0.2.2, l'opzione 1 tra le due alternative descrittive ammesse per le risorse in formati multipli³⁴. Si può quindi concludere che il testo della nuova ISBD si sforza di disciplinare i cataloghi in linea, fornendo al catalogatore, per il trattamento di ogni tipologia di materiale, criteri più certi di valutazione.

I cambiamenti nelle risorse continuative individuati come indicativi di una nuova edizione hanno portato alla ribalta, nel procedere del dibattito interno all'ISBD Review Group, i problemi legati a quell'allargamento della *library community* tanto auspicato nell'Introduzione. Per esempio l'elenco dettagliato di regole che prende avvio dal paragrafo 0.2.4, *Cambiamenti che richiedono una nuova descrizione per le risorse continuative*, si dimostra sicuramente efficace per le lingue occidentali, ma non può essere considerato un riferimento utile per le lingue orientali. Ciò è emerso dalla discussione sulla regola enunciata ai punti 0.2.4.1.1 e 0.2.4.2.2., che individuano cambiamenti rilevanti nel titolo proprio se si registrano modifiche nelle prime 5 parole o successivamente a queste. I membri asiatici dell'ISBD Review Group hanno

33 *Introduzione*, in: *International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare* cit., p. VII.

34 «1) descrivere ciascun differente supporto fisico o differente mezzo di output in una registrazione bibliografica distinta; oppure 2) descrivere ciascun differente supporto fisico o differente mezzo di output nella stessa registrazione bibliografica, in un capoverso distinto o in un'unica riga insieme agli altri supporti».

fatto osservare che le rispettive lingue non conoscono la divisione in parole. Dopo il Congresso IFLA di Seul (2006), i paesi orientali sono balzati prepotentemente alla ribalta nel panorama bibliografico internazionale; la nuova ISBD comprende per la prima volta numerosi esempi nelle lingue cinese, giapponese, coreana. Il progresso dei gruppi misti di lavoro addetti all'elaborazione delle regole internazionali di catalogazione, impegnati nel dibattito e nelle revisioni, pone in atto un'autentica rivoluzione dell'universo bibliografico corrente, di cui l'ISBD si fa tramite anche grazie alle sue grandi potenzialità di applicazione nei cataloghi che si vanno allestendo nei paesi meno sviluppati e tecnologicamente meno avanzati³⁵.

Un altro nodo cruciale è rappresentato dalla possibile espansione dell'oggetto dell'ISBD, che o.1.1 identifica al momento con «i più comuni tipi di risorsa pubblicati presenti nelle raccolte delle biblioteche». Questo enunciato sembrerebbe escludere la possibilità di descrivere materiali inediti, ma ciò contrasta con il principio di interoperabilità dello standard, che richiede piuttosto di estendere la descrizione a ogni tipologia di risorsa, pubblicata e non pubblicata. Un'eccezione è già costituita dalla categoria delle *Risorse in musica notata*, che include con ogni verosimiglianza i manoscritti musicali, cioè quei testi musicali mai dati alle stampe, che rappresentano le fonti musicali più tipicamente caratterizzate da una notazione.

I grandi insiemi di risorse, ossia le macrocategorie bibliografiche, sono individuati con nuova chiarezza nell'edizione consolidata preliminare. Si definiscono le risorse audiovisive, le risorse cartografiche, le risorse continuative, le risorse elettroniche, le risorse in formati multipli, le risorse integrative, le risorse multimediali e multimediali multiparte, le risorse in musica notata, le risorse monografiche antiche. Questi grandi raggruppamenti sono contrassegnati da formule codificate denominate GMD, già sporadicamente apparse nelle ISBD specifiche sottoposte a revisione, ma più nello schema di punteggiatura dell'area 1 che nel testo. L'edizione consolidata preliminare ne sistematizza l'uso in tutti gli esempi. La traduzione italiana ha lasciato inalterata la sigla originale, ma ha reso con "generale" anziché "generica" l'aggettivo che qualifica la GMD (Designazione *generale* del materiale), in questo discostandosi dalle precedenti traduzioni italiane delle ISBD e anche dalle nuove *Regole italiane di catalogazione* (REICAT)³⁶.

Tutte le GMD finora individuate per la classificazione delle risorse bibliografiche e per il loro ordinamento nei cataloghi sono elencate nell'Appendice C, benché sia considerato facoltativo il rilevamento del dato, che si registra in area 1 entro parentesi quadre, alla fine del titolo proprio (p.e. Buildings economics [Risorsa elettronica]). Tuttavia la grande importanza di questo elemento è sottolineata nell'*Introduzione*, che lo dichiara necessario per la descrizione delle risorse in formati multipli «considerato l'aumento delle risorse pubblicate su più supporti fisici e le sfide che queste risorse pongono al controllo bibliografico»³⁷. L'*Introduzione* preannuncia inoltre un cambiamento fondamentale nella nuova edizione dell'ISBD consolidata, in seguito alla costituzione di un Material Designation Study Group, che l'ISBD Review

³⁵ Questo aspetto è stato ampiamente dibattuto in seno al Congresso IFLA tenuto a Milano nell'agosto 2009, dedicato al tema dell'eredità culturale, che ha discusso dell'allestimento di un'eredità culturale nei paesi in via di sviluppo.

³⁶ *Regole italiane di catalogazione: REICAT*, Roma: ICCU, 2009.

³⁷ *Introduzione*, in: *International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare* cit., p. IX.

Group istituì con l'incarico di individuare le più idonee modalità di trattamento della GMD all'interno della registrazione bibliografica. Questo mutamento consisterà nell'assegnare alla GMD un rilievo autonomo all'interno del record, così che tale elemento funga da "dispositivo di preavviso" per gli utenti del catalogo, aiutandoli a individuare e a reperire senza ambiguità l'informazione bibliografica desiderata, che selezionerà tra tutte le possibili risorse.

Le GMD elencate nell'Appendice C dell'edizione consolidata preliminare sono 13; a queste corrispondono numerose designazioni specifiche del materiale (SMD, *Specific Material Designation[s]*), anch'esse elencate nell'Appendice C, che vengono utilizzate nell'area 5 della descrizione bibliografica per definire le singole risorse. Per esempio, la GMD *Risorsa cartografica* comprende le SMD *atlante*, *carta geografica*, *diagramma*, *globo*, *immagine di telerilevamento*, *remote sensing image*, *inquadratura*, *modello*, *profilo*, *sezione*; alla GMD *Film*, di nuova apparizione nell'ISBD, corrispondono le SMD *anello cinematografico*, *bobina di pellicola*, *cartuccia di pellicola*, *cassetta di pellicola*, e così via.

Incongruenze terminologiche del testo originale in lingua inglese

Le incongruenze terminologiche più evidenti nel testo della *preliminary consolidated edition* sono rappresentate dai nomi utilizzati per la Designazione generale del materiale. Le varie GMD sono in effetti un miscuglio di termini che designano volta per volta il formato, la classe di materiale, il supporto fisico, la notazione³⁸.

Per lo più nell'edizione consolidata preliminare le GMD, espresse da sostantivi, sono declinate al singolare. È il caso delle seguenti designazioni: [*Testo a stampa*], [*Grafica*], [*Microforma*], [*Ologramma*], [*Proiezione visiva*], [*Registrazione sonora*], [*Video-registrazione*], [*Musica notata*]. Altre GMD inglobano il nuovo termine *Risorsa*, tipico dell'ISBD consolidata, assegnando all'aggettivo correlato il compito di qualificare la natura, come ad esempio nelle designazioni: [*Risorsa cartografica*], [*Risorsa elettronica*], [*Risorsa multimediale*]. Questa seconda soluzione pone l'accento più sulle specie, quindi sugli oggetti bibliografici, che sulle classi di materiale.

Scorrendo il testo si individuano numerose altre anomalie. Per esempio la categoria delle *Immagini fisse* e quella delle *Immagini in movimento*³⁹, che appaiono in alcune intestazioni dei paragrafi senza peraltro avere un equivalente dichiarato nell'elenco dei termini dell'Appendice C, corrispondono a tre diverse GMD: le immagini fisse sono tipiche della *Grafica* ma, come le immagini in movimento (dipendenti dalla categoria dei *Film*) possono iscriversi anche sotto la voce *Proiezione visiva* (è questo il caso delle diapositive).

Altre anomalie si riscontrano nella coesistenza delle GMD [*Risorsa in musica notata*] e [*Musica notata*]: la prima è elencata nell'Appendice C; la seconda compare negli esempi; nell'assenza di GMD in molti esempi di risorse monografiche anti-

³⁸ Cfr. Tom Delsey, *Logical structure of the Anglo-American Cataloguing Rules. Part I* (August 1998), p. 27-28, *Class of materials*; disponibile anche all'indirizzo: <<http://www.rda-jsc.org/docs/aacr.pdf>>. Per uno sguardo complessivo cfr.: Mauro Guerrini, *IGM: indicazione generale del materiale: nascita, funzione e prospettive*, in: *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*, a cura di Daniele Danesi, Laura Desideri, Mauro Guerrini, Piero Innocenti, Giovanni Solimine, Milano: Editrice Bibliografica, 2004, p. 609-621, edito in inglese: *GMD: its function and its history*, «Cataloging & classification quarterly», 38 (2004), n. 2, p. 61-74.

³⁹ Le immagini fisse e le immagini in movimento (le prime corrispondenti a diverse SMD, come le stampe, i manifesti, le carte da gioco ecc.) sono nominate nel testo ai punti 0.4.2.3, 1.1.3.6, 1.5.5.4, 2.3.2, 4.1.11, 4.2.12.1, 6, 8.1.4.

che; nelle formulazioni *Per le risorse a stampa/Per le risorse testuali a stampa/Per le risorse monografiche testuali a stampa*⁴⁰, oppure in certe intestazioni parzialmente coincidenti: *Per i seriali/Per le risorse continuative*⁴¹.

La convivenza di termini vecchi e nuovi dimostra come il percorso di consolidamento dell'ISBD non sia ancora del tutto compiuto.

Il contributo della traduzione italiana

Ci si potrebbe interrogare sul perché si sia deciso di tradurre un testo *preliminare*, destinato a confluire nella vera e propria prima edizione consolidata dell'ISBD con tutte le modifiche emerse dal dibattito internazionale e dalla *worldwide review* che sono state recepite dall'ISBD Review Group.

Tradurre ha significato fotografare una tappa storica nell'evoluzione dello standard più diffuso al mondo per la descrizione bibliografica e, per ciò stesso, nell'evoluzione della teoria catalografica. Che l'esperienza dell'edizione preliminare sia conclusa è tangibilmente dimostrato dalla scelta di pubblicare la traduzione italiana in volume, anziché nella versione a fogli mobili adottata per l'edizione in lingua inglese dell'editore Saur, che implicava la possibilità di aggiornare costantemente il testo come un *work in progress*. La revisione si è di certo estesa molto più di quanto si potesse supporre in origine.

Tradurre ha significato inoltre cogliere un'occasione importante per verificare capillarmente le problematiche del nuovo testo e partecipare attivamente alla revisione della *Preliminary edition*, per contribuire alla diffusione dello standard, infine per fornire ai catalogatori italiani una terminologia tecnica vasta e aggiornata, soprattutto grazie alla quantità di esempi in lingua italiana, molto più numerosi in questa edizione, e al Glossario⁴².

Il dilemma iniziale dibattuto dal gruppo di catalogazione era se mantenere una fedeltà assoluta al testo originale o se emendarlo dalle sue incoerenze. Difficile è stato trovare un punto di equilibrio, ma la scelta migliore è apparsa quella di testimoniare un particolare stadio nell'evoluzione dell'ISBD, quindi di rispettare le formulazioni originali, fin dove ciò fosse perseguibile senza eccessivamente nuocere alla comprensione delle norme. «Delle modifiche avvenute tramite *wiki* la traduzione non tiene conto. Si è corretto solo qualche errore di trascrizione e di punteggiatura. Si è cercato di assicurare coerenza soprattutto nella resa linguistica delle disposizioni e nella scelta dei termini, soprattutto quelli di natura tecnica. [...] Inoltre, negli esempi, i verbi sono stati accordati al femminile, sottintendendo che l'oggetto delle prescrizioni sia sempre in questa nuova ISBD non più il 'libro', 'la pubblicazione' o il 'documento', ma la 'risorsa'»⁴³.

Sintassi e fraseologia privilegiano la forma attiva, ritenuta più adatta a esprimere la prescrittività della norma; si adottano termini standard per rendere espressioni ricorrenti dal carattere fortemente connotativo (*formulazione* per rendere, univocamente, il termine inglese *statement*; *disposizione* per rendere il termine *stipulation*).

⁴⁰ Si vedano, rispettivamente, i punti 2, 5.1.1 e 4 *Fonte prescritta*.

⁴¹ Si vedano i punti 7.1.3 e 7.1.4.

⁴² Per la metodologia di lavoro adottata dal gruppo di traduzione cfr. *La traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata* cit., p. 8-9.

⁴³ *Avvertenze alla traduzione italiana*, in: *International standard bibliographic description (ISBD). Edizione consolidata preliminare* cit., p. V.

La fedeltà al testo originale governa anche la resa dei termini *Risorsa monografica multiparte* (anziché: *in più parti*); *Risorsa in musica notata* (anziché: *con notazione musicale*); *Designazione generale del materiale* (anziché: *Designazione generica del materiale*; così invece REICAT); *Serie* (anziché: *Collezione*; così invece REICAT); *Registrazione sonora* (anziché: *Audioregistrazione*; così invece REICAT).

Un contributo importante della traduzione per l'allestimento di una terminologia tecnica bibliografica aggiornata in lingua italiana è la traduzione dei numerosi esempi che corredano tutte le aree, particolarmente le aree 3, 5 e 7, nonché dei numerosi nuovi termini che appaiono nel Glossario, con le rispettive definizioni. Basti pensare alla ricca casistica dei termini relativi al concetto di edizione:

Riproduzione facsimilare, emissione, impressione, stato, pagina tipografica, variante, forma tipografica, versione, riedizione, redistribuzione, nuova distribuzione (gli ultimi tre sono riservati alle risorse audiovisive).

La traduzione ha parzialmente rimaneggiato l'Appendice D, dedicata alle *Abbreviazioni*. Nell'intento di agevolare la comprensione del lettore evitando formulazioni criptiche, si eliminano numerose abbreviazioni, lasciando sostanzialmente in uso le abbreviazioni tipiche dell'ISBD: *vol., cm., ill., p.* Le altre abbreviazioni si sciogliono: per esempio *c.* si scioglie in *carte, facs.* in *facsimile, col.* in *a colori, cop.* in *copyright* (ma si può usare anche l'apposito simbolo ©)⁴⁴.

Queste scelte di traduzione, e altre scelte già descritte, in questo testo e altrove, si discostano in alcuni casi dalle soluzioni adottate dalle nuove regole italiane di catalogazione REICAT, che non avevano ancora visto la luce al momento in cui fu pubblicata la prima versione online dell'ISBD consolidata, edizione preliminare, in lingua italiana. Diversi sono tuttavia gli ambiti e diverse sono le finalità dei due testi. La traduzione italiana dell'ISBD ha inteso rispettare lo spirito dello standard, che è nato con finalità eminentemente descrittive in ambito internazionale e che deve mediare, per ciò stesso, tra differenti tradizioni bibliografiche di varie parti del mondo. Ogni trasposizione in lingua diversa dalla lingua inglese, che da sempre ricomponde le diversità nelle consuetudini catalografiche e garantisce una sorta di status *super partes* alle diverse formulazioni, rappresenta una sfida e soggiace inevitabilmente, oltre che alla rispettiva tradizione nazionale, alle scelte maturate all'interno degli appositi gruppi internazionali di studio e di revisione, più che al gusto e all'intendimento del traduttore.

Gli sviluppi del dibattito catalografico internazionale: verso l'ISBD consolidata, prima edizione. Le novità del nuovo testo⁴⁵

Gli esiti della discussione sul testo dell'ISBD *Preliminary Consolidated Edition* sono stati esaminati a Francoforte nel corso di una riunione dell'ISBD Review Group tra il 4 e il 6 febbraio 2010, che era intesa anche a esaminare i commenti pervenuti in seguito a *worldwide review* dall'agosto 2009, cioè dopo la chiusura del Congresso IFLA

⁴⁴ Per le modifiche apportate dalla traduzione all'Indice analitico e per l'illustrazione di altre scelte cfr. ancora: *La traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata* cit.

⁴⁵ Il cosiddetto *Clean Draft* della nuova edizione, cioè il testo dell'ISBD consolidata rivisto, corretto e aggiornato sulla base del dibattito biennale seguito alla pubblicazione dell'edizione preliminare, è attualmente sottoposto a *worldwide review* sul sito web dell'IFLA. L'ISBD Review Group accoglierà ed esaminerà tutte le segnalazioni pervenute entro il 10 luglio 2010. Dopo questa data prenderà avvio la revisione finale del testo, che sarà presumibilmente pubblicato con il titolo *ISBD Consolidated Edition*. È stata infatti respinta la proposta di modificare il titolo della prima edizione in *ISBD*.

di Milano. Ne sono emerse importanti decisioni sulle modifiche da apportare al testo dell'imminente vera e propria edizione consolidata.

La prima, e più importante, consiste nella creazione di una nuova area, chiamata Area o (Zero), che si denominerà *Content Form and Media Type Area*, con conseguente abbandono della GMD (Designazione generale del materiale), finora collocata in area 1 dopo il titolo proprio⁴⁶. Di conseguenza il nuovo testo cancellerà la GMD negli esempi ed eliminerà l'Appendice C che, nell'edizione preliminare, elenca tutte le GMD e le corrispondenti SMD. L'attuale sezione o, intitolata *Note preliminari*, si trasformerà in un capitolo introduttivo denominato A, *General chapter*, per evitare sovrapposizioni con la nuova area o, destinata alla designazione generale del materiale. Le sottosezioni di questo capitolo introduttivo rechneranno la numerazione A.1 A.2, A.3 ecc. (non più o.1, o.2, o.3 ecc.).

La seconda innovazione, dovuta alla necessità di rendere immediatamente visibili gli elementi che formano la descrizione bibliografica di base e che devono obbligatoriamente far parte della registrazione, è l'uso del termine *mandatory* per contrassegnare l'intestazione di ogni elemento obbligatorio della descrizione (p.e. 1.5 Statement of responsibility *Mandatory* – in italiano: 1.5 Formulazione di responsabilità *Obbligatorio*). Resteranno invariate nel testo le formulazioni *is given/are given*, che corrispondono alle espressioni italiane *si dà/si danno*.

La nuova edizione consolidata darà inoltre una nuova e migliore definizione delle fonti d'informazione: non più fonti *prescritte*, esse saranno denominate fonti *preferite*.

Ulteriori modifiche saranno apportate al Glossario. In primo luogo saranno specificate le fonti consultate per la definizione di ogni nuovo termine. Inoltre saranno cancellati termini assenti nel testo o desueti; si tratta presumibilmente di: *aperture card, fixing of the sound, half-sheet, home page, ISSN Network, journal, nonbook resources, parallel element, periodical, postcard, realization (audiovisual resource), reissue (motion picture), resource itself, sponsoring body, version*. Viceversa saranno inseriti numerosi termini, attinti dal testo, che non erano stati recepiti nell'edizione preliminare; si tratta presumibilmente di: *risorse audiovisive, back to back* (accanto a *tête-bêche*), *catalogue number, collation, colour, coordinates, declination, docket title, epoch, equinox, leaf, miniature score, pagination, place of publication, printer, projection, publisher, representative fraction, resource identifier, right ascension, terms of availability*. Saranno anche riformulate numerose definizioni, e molti termini si arricchiranno di nuove relazioni di tipo *see, see also*.

Sarà rimossa dal testo l'opzione B per la descrizione delle risorse monografiche antiche, che costituiva un'eccezione all'univocità della prassi descrittiva adottata dall'ISBD per tutte le altre risorse. Una nuova appendice, denominata *Bibliography*, conterrà i riferimenti alle fonti utilizzate per la redazione del testo normativo. Saranno inoltre riviste alcune disposizioni per la descrizione delle risorse elettroniche e della musica notata, armonizzate le intestazioni e le sottointestazioni dei paragrafi e le formulazioni delle disposizioni; aumenterà l'attenzione alle caratteristiche delle lingue e delle scritture non latine.

Sottoposto a ulteriore discussione all'interno dell'ISBD Review Group e a revisione internazionale, il testo preliminare è stato presentato per approvazione all'IFLA Cataloguing Section nel corso del Congresso IFLA di Gothenburg dell'agosto 2010.

L'*ISBD Consolidated Edition* sarà presumibilmente edita entro il 2011 in forma cartacea e successivamente online. Come si è visto, questo raggiungimento segnerà il

⁴⁶ L'area o, *Content Form and Media Type Area*, è stata recentemente pubblicata sul sito web dell'IFLA ed è disponibile all'indirizzo <http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/area-o_2009.pdf>.

culmine di un faticoso processo: il poderoso lavoro di fusione e di armonizzazione dei testi pregressi, che ha consentito, dopo lunghi anni di vita applicata alla gestione e all'organizzazione dei cataloghi di tutto il mondo, di adeguare lo standard al variegato panorama bibliografico contemporaneo attraverso il consolidamento dell'ISBD.

ABSTRACT

Bollettino **AIB**, ISSN 1121-1490, vol. 51 n. 1/2 (marzo/giugno 2011), p. 63-78.

MARIA ENRICA VADALÀ, Università di Firenze, Biblioteca Umanistica, piazza Brunelleschi, 50121 Firenze, e-mail mariaenrica.vadala@unifi.it.

ISBD. Edizione consolidata preliminare. Le innovazioni del testo e il contributo della traduzione italiana

Partendo dalla traduzione italiana dell'*International Standard Bibliographic Description (ISBD). Preliminary consolidated edition* (IFLA, 2007) pubblicata dall'ICCU nel 2010, si esaminano principi, obiettivi e caratteristiche della nuova ISBD unificata, le sue innovazioni rispetto alle ISBD speciali nonché i mutamenti normativi e terminologici indotti dagli sviluppi recenti del dibattito catalografico internazionale che già caratterizzano questa versione *preliminare* (*preliminary edition*) in attesa della pubblicazione della vera e propria edizione consolidata dell'ISBD, prevista per il 2011. Benché assai aderente al testo originale, la traduzione – che contribuisce alla definizione di una terminologia tecnica italiana più ampia e aggiornata per la descrizione bibliografica standard – è stata costantemente rimaneggiata anche dopo l'edizione online del 2009 apparsa sui siti web IFLA e ICCU, per tener conto delle modifiche apportate dall'ISBD Review Group al testo del 2007. La discussione ha determinato una revisione approfondita sia del testo che degli esempi, revisione che confluirà nella nuova edizione. Il gruppo di traduzione ha contribuito grandemente al dibattito, anche attraverso le riflessioni emerse in seguito alla prima traduzione della *preliminary edition*. Si illustrano di seguito, oltre che la genesi dell'ISBD consolidata, l'evoluzione dello standard e la relazione fra ISBD e FRBR, nonché le novità previste per la prima edizione.

ISBD. Preliminary consolidated edition. New aspects and the contribution of the Italian translation

The paper starts from the Italian translation of *International Standard Bibliographic Description (ISBD). Preliminary consolidated edition* (IFLA, 2007) – published in 2010 after the 2009 online publication on IFLA and ICCU websites – to examine principles and objectives of the new ISBD, together with the most relevant changes from the previous specialized ISBDs. The evolution of the international cataloguing theory and further changes announced for the first edition of the *consolidated* ISBD, which will be published in 2011, are also taken into account. The Italian translation team has greatly contributed to the revision; the *Edizione consolidata preliminare* makes an effort to produce an enlarged Italian terminology for standard cataloguing, which refers to the updated acquisitions of the international debate. This text illustrates the birth of the unified ISBD, its evolution, ISBD-FRBR relationships, and the resulting features of the first consolidated edition.